



Scandalo abusi sessuali travolge la famiglia Gucci.

Descrizione

La pronipote accusa il patrigno: «Madre e nonna complici»

Un segreto a tinte fosche tenuto celato dalle eredi della famiglia Gucci per anni. Sono pesantissime le accuse di Alexandra Zarini, pronipote 35enne del fondatore di uno dei marchi di moda più famosi al mondo. La giovane, nipote di Aldo Gucci, primogenito di Guccio, ha accusato il patrigno Joseph Ruffalo presso la California Superior Court di Los Angeles di averla abusata sessualmente per anni, e secondo quanto riportato dal New York Times ha puntato il dito pure contro la madre, Patricia Gucci, e la nonna, Bruna Palombo, che sarebbero state complici dell'uomo coprendo i suoi comportamenti. Zarini ha spiegato che il patrigno musicista che ha lavorato con Prince e Earth, Wind & Fire l'ha abusata da quando aveva circa 6 anni fino ai 22: ha raccontato che lui si sdraiava regolarmente a letto nudo con lei, l'accarezzava, ha tentato di penetrarla con le mani e le avrebbe mostrato i genitali strofinandoli contro di lei.

La 35enne ha poi affermato che la madre non solo ha permesso tali comportamenti, ma sia lei che la nonna hanno minacciato di diseredarla,

e che nessuno della famiglia le avrebbe più parlato. Quando aveva circa 16 anni si legge nelle carte depositate in tribunale sua nonna le chiese se Ruffalo la stesse molestando: la nipote ha risposto di sì, e la donna le ha detto di mantenere il segreto. Gucci e Palombo hanno cercato di evitare, a tutti i costi, quello che capivano sarebbe stato uno scandalo che avrebbe potuto offuscare il nome Gucci e potenzialmente costare loro milioni di dollari.

Sono profondamente dispiaciuta per il dolore causato da Ruffalo ad Alexandra ha dichiarato Patricia al NYT.

Quello che le ha fatto imperdonabile, sono rimasta sconvolta quando lui mi ha rivelato tutto a Londra nel settembre 2007 e ho immediatamente avviato la procedura di divorzio. Ma sono ugualmente devastata dalle accuse contro me e sua nonna, completamente false, ha proseguito. Anche l'avvocato di Ruffalo, Richard Crane Jr, ha negato le accuse con forza e in modo categorico.

“Mentre erano sposati lui e la moglie erano molto preoccupati per la salute mentale di Alexandra e hanno preso provvedimenti per affrontare la sua instabilità, ma a quanto pare i loro sforzi sono falliti”, ha sottolineato Crane. Il legale potrebbe fare riferimento al noto uso di cocaina e crystal meth di Zarini, la quale poi andata in un centro di disintossicazione a Tucson su sollecitazione della madre.

(La Stampa)

L'agone 2024